

Trisha Brown Biografia

La coreografa più acclamata dell'era post-moderna, sale alla ribalta per la prima volta negli anni '60 presentando il suo lavoro col Judson Dance Theater. Insieme a Yvonne Rainer e Steve Paxton, supera i limiti imposti fino ad allora alla coreografia, cambiando per sempre la danza moderna.

Nel 1970, con la costituzione della propria Compagnia, Trisha Brown esplora il terreno della sua adottiva SoHo attraverso la creazione di coreografie per spazi alternativi, giocando con la gravità e alternandone lo sfruttamento e la sfida (tetti e pareti degli edifici incluse). Il suo *Man Walking Down the Side of a Building* è l'anticipazione non solo dell'uso innovativo del volo - percorso portato a compimento nel 1998 con la produzione *L'Orfeo* su musiche di Monteverdi - ma anche del lavoro di coreografi e di registi di teatro ancora alla ricerca di contesti insoliti e di rapidi ed impetuosi moti del corpo umano. Ben presto comincia ad esplorare le sue idee di movimento in una serie di danze presentate in cicli. Nel 1983 il suo primo ciclo compiuto per il teatro *Unstable Molecular Structures* - a cui aggiunge *Set and Reset* in collaborazione con Robert Rauschenberg e Laurie Anderson - definisce lo stile geometrico fluido e ancora imprevedibile che costituisce il suo marchio. L'atletico *Valiant Series* è seguito, forse anche compendiato, dal potente *Newark* nel quale spinge i suoi ballerini oltre i loro limiti fisici esplorando, per la prima volta, movimenti specifici di genere. Poi arriva l'elegante e misterioso ciclo *Back to Zero* nel quale Trisha Brown rinuncia al virtuosismo esterno per indagare il movimento inconscio. Un ciclo che comprende il classico *For M.G.:The Movie*.

Ispirata dall'esperienza operistica grazie all'invito di Lina Wertmüller a realizzare le coreografie di *Carmen*, Trisha Brown sposta la sua attenzione verso la musica classica. Il suo *M.O.* sulla monumentale Offerta Musicale di J. S. Bach è salutato da Anna Kisselgoff del New York Times come un "capolavoro" che "fa assomigliare a un gioco da ragazzi molte altre coreografie su musiche di Bach". Nel 1998 a Bruxelles ha luogo la prima rappresentazione assoluta del suo *L'Orfeo* su musiche di Monteverdi in cui raggiunge l'integrazione totale di musica, testo e movimento.

Per creare una trilogia coreografica sui suoni e sulle strutture della musica jazz di oggi, Trisha Brown si avvale di due nuovi collaboratori: l'artista visuale Terry Winters e il compositore Dave Douglas. La collaborazione del gruppo con la famosa disegnatrice luci Jennifer Tipton porta alla creazione di una serata di danza piena di sensualità e segnata da un'inequivocabile modernità. Portata a termine nel 2000, *El Trilogy* annuncia chiaramente una nuova direzione coreografica per il nuovo secolo.

Nel 2001 Trisha Brown ritorna all'opera per una nuova produzione di Salvatore Sciarrino *Luci Mie Traditrici*. Nel dicembre 2002 debutta la produzione *Winterreise* su musiche di Franz Schubert allestita per il baritono britannico Simon Keenlyside e tre ballerini. Nello stesso mese viene presentato anche il misterioso *Geometry of Quiet*. Nel 2003 Trisha Brown presenta *Present Tense* a Cannes. La coreografia aerea è caratterizzata da movimenti che sembrano sospesi nello spazio nel quale i ballerini sembrano correre per poi cadere, secondo una logica assolutamente nuova e con motivi che lasciano intravedere una narrativa poetica ed emozionante.

Le coreografie più recenti di Trisha Brown continuano ad esplorare nuovi territori. La prima rappresentazione di *O zlozony O composite* nel dicembre 2004 - coreografia creata per tre étoile dell'Opéra de Paris - segna l'entrata di Trisha Brown nel mondo del balletto ed è la prima coreografia da lei creata per un'altra compagnia. Questa coreografia elegante è un misto di classico e di moderno, unendo un poema di Czeslaw Milosz a una musica originale di Laurie Anderson e a una tela di Vija Celmins. *How long does the subject linger on the edge of the volume...* usa l'ultima tecnologia dell'immobilizzazione del movimento per i suoi elementi visivi e i suoi grafismi.

Nel 2006 cura la regia di *Da Gelo a Gelo*, una nuova opera da camera di Salvatore Sciarrino basata sulla poesia d'amore del cortigiano giapponese Izumi Shikibu del IX secolo. La sua ricerca storica per l'opera le fornisce la base contestuale per la sua successiva coreografia, *I love my robots*.

È del 2009 la sua ultima creazione, *L'Amour au théâtre*, ispirata all'opera barocca di Jean-Philippe Rameau *Hyppolite et Aricie*, dove una danza astratta, complessa e musicale, con passi a due e a tre intensamente complessi e atletici, rispecchia lo slancio della musica.

Trisha Brown è inoltre una riconosciuta artista di arti plastiche. Tra le esposizioni più recenti "Documenta 12" del 2007 a Kassel in Germania, Sikkema Jenkins Gallery nel 2009 e "Year of Trisha", una celebrazione di tutto il suo lavoro, presso il Walker Art Center di Minneapolis.

È stata la prima coreografa donna a ricevere l'ambito MacArthur Foundation Fellowship ed è stata insignita di numerose onorificenze tra cui la Medaglia Nazionale delle Arti nel 2003. Ha ricevuto anche il Premio Benois per la carriera e il Premio Nijinsky, ed è membro onorario dell'American Academy of Arts and Letters.